

Scomparsa il 6 ottobre a Roma, Lajolo aveva girato con Lombardi tanti documentari per la Rai tra cui quello sulla sperduta isola dell'Atlantico

Anna è tornata a Chiavari accanto al suo Guido «Ci piace pensarli insieme nella loro Tristan»

Chiavari. Nei giorni scorsi, le ceneri di Anna Lajolo sono state tumulate nel cimitero cittadino insieme a quelle di Guido Lombardi, suo compagno nella vita e nella professione. Ospitiamo qui un ricordo di Mario Dentone

LA STORIA

Mario Dentone

Credo di non sbagliare titolando la loro vita "Insieme", come se sia per Guido sia per Anna, il prima di ciascuno e il dopo non esistessero, come se fossero sempre stati insieme, unica persona. E così resteranno d'ora in poi, a Chiavari, anche se non più in piazza dei Cavoli o in libreria da Paolo o al giornale a recapitare un "racconto", anzi, una "storia".

Sono passati trent'anni, avevo letto in una cronaca che stavano progettando un viaggio, per un documentario Rai, a Tristan da Cunha, cioè alla "fine del mondo", l'isola quasi inaccessibile (non a caso un'isoletta di quell'arcipelago si

chiama proprio Inaccessibile) e la notizia mi affascino: la storia di quell'isola un po' ligure, di discendenti liguri, al centro dell'oceano Atlantico, dove gli abitanti si succedevano con sei sette cognomi, fra cui i nostrani Repetto e Lavarello, dai due marinai di Camogli rimasti là dopo il naufragio della nave Italia, assetò la mia fantasia. Così rintracciai Guido e ci demmo appuntamento, anzi, mi diede appuntamento proprio là, in piazza dei Cavoli, sotto il portico, e fu subito amicizia, quella rara amicizia ligure che però quando scatta è come se lo fosse sempre stata.

Era difficile arrivare a Tristan, una nave partiva da Città del Capo, in Sud Africa, ogni venti giorni, e occorreva soprattutto il "benessere" di chi viveva là, e Anna e Guido riuscirono a partire, e riuscirono a farsi amare da quella gente, mai più di 300 persone, un mondo a sé stante, che comunicava col mondo...altro, allora, con un telex, e la posta partiva e arrivava ogni venti giorni con quella nave. E in quei due mesi mi scrissero due car-



Anna Lajolo e Guido Lombardi: registi, scrittori, compagni di un'intera vita

toline, poche parole: "Da qui non vorresti più partire", "Abbiamo raccolto mele e patate!" (uniche risorse dell'isola) e in quelle poche parole come appunti di diario leggevo gioia, anzi, non diario ma viaggio di nozze. E la vita di Anna Lajo-

lo e Guido Lombardi, è stata proprio un quotidiano viaggio di nozze. E quando ci incontravamo e Anna non c'era, Guido mi parlava dei loro viaggi, dei loro racconti di vita, non diceva mai io, ma noi, sempre come se dietro di lui alla cinepresa,

o accanto, alla tastiera, ci fosse lei, perché uno non viveva senza l'altra. Ed era ed è giusto così, che quando Guido è morto, un anno fa, la malattia di Anna non le ha permesso, forse, di saperlo, ma nello stesso tempo è come se nella sua

assenza lei, da Roma, nel suo buio, avesse accelerato il viaggio per raggiungerlo qui a Chiavari.

Restano i loro libri, storie di gente qualunque e per questo importante, piccole storie che fanno grande la Storia: le tradizioni, i dialetti, la memoria orale che solo loro, narratori della vita, registi, viaggiatori, potevano fissare per chi resta

La loro vita, tra tastiera e cinepresa, è sempre stata un ininterrotto viaggio di nozze

e per chi verrà. Resta quel film da Tristan da Cunha, là, in mezzo all'Atlantico, migliaia di miglia marine dal posto più "vicino", e sono convinto che adesso, da Chiavari, qualche sbuffo di cenere di Anna e Guido "insieme" stia volando nel vento per andarsi a posare proprio là, a Tristan, dove "non esiste la tristezza" mi dissero al ritorno.

L'autore è scrittore e saggista